

ECONOMIA & LAVORO

Fincantieri, manifestazione a Roma per dire «no» alla Borsa

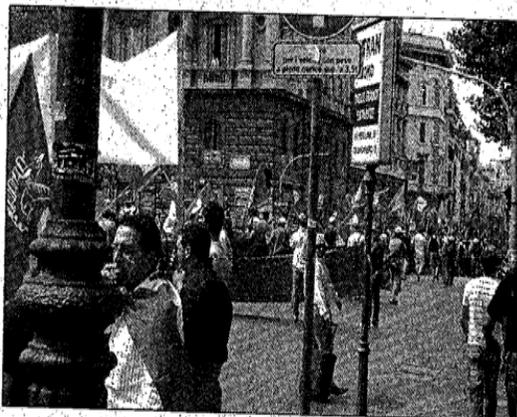
Consegnata a Palazzo Chigi una petizione anti-quotazione promossa dalla Fiom e firmata da più di 6.400 lavoratori

■ di Marco Tedeschi

PROTESTA Tremila lavoratori della Fincantieri hanno partecipato ieri a Roma alla manifestazione promossa dalla Fiom contro il progetto di privatizzazione dell'azienda e la quotazione in Borsa.

Nel comizio finale, tenuto in piazza Santi Apostoli, il segretario generale delle tute blu Cgil, Gianni Rinaldini, ha ribadito l'opposizione della sua organizzazione - Fim e Uilm sono inve-

ce favorevoli - allo sbarco della società in Piazza Affari. E ha chiesto al governo di riscrivere il piano industriale, tenendo conto della richiesta del 70% dei lavoratori del gruppo che ha firmato un appello al premier Romano Prodi per bloccare il percorso di privatizzazione. Il documento - recapitato da una delegazione alla presidenza del Consiglio - è stato sottoscritto da più di 6.400 lavoratori su un totale di oltre 9mila impiegati negli otto stabilimenti italia-



La manifestazione di Fincantieri in Piazza Affari a Roma. Foto (

ni, dove si è registrata un'adesione «massiccia» allo sciopero proclamato dalla Fiom. «Lo sciopero è riuscito - ha detto Rinaldini - diciamo al governo che fa male a non tener conto delle opinioni dei lavoratori. Le nostre condizioni sono note: c'è un ordine del giorno del consiglio regionale della Liguria che chiede di azzerare l'idea della quotazione e di riprendere le trattative sul piano industriale». Rinaldini ha inoltre auspicato che le divisioni con Fim e Uilm sulla vicenda non abbiano stra-

scichi sugli altri tavoli, a partire dal rinnovo del contratto di categoria il cui negoziato partirà il 20 giugno. La Fiom teme che il governo abbia intenzione di andare oltre la quotazione del 49% e sottolinea che il gruppo navale, per il particolare tipo di produzione, pur essendo leader indiscusso del settore ha una redditività inferiore al 2%, cioè molto più bassa rispetto anche ai livelli minimi che possono essere presi in considerazione dalla Borsa, che privilegia i rendimenti a due cifre.